L'INTERVENTO

Com'è facile perdersi correndo al treno

MASSIMO ROJ*

IL NUOVO VOLTO della Stazione Centrale continua a far discutere. Da architetto e progettista di una stazione ferroviaria in Cina, penso che in quella milanese manchi la cosa più importante, cioè l'orientamento. La biglietteria, per esempio, non si trova più. Il primo aspetto da curare in una stazione e anche in un aeroporto è la facilità di capire dove si deve andare. Oggi prendere il treno deve essere facile come bere un bicchier d'acqua: arrivi, biglietto, sali, parti. Fine. Al massimo se hai cinque minuti o se ti serve qualcosa, compri. Quindi si deve trovare subito la biglietteria, e una volta comprato il biglietto immediatamente si deve accedere alle banchine dei treni. Possibilmente senza rischi di sbagliare treno.

Con l'alta velocità arrivi da Milano a Roma in due ore a mezzo. La settimana scorsa sono andato e tornato da Bologna tre volte. Sono arrivato in stazione all'ultimo minuto, non avevo il tempo di fare niente. Nemmeno di pensare, figurati di cercare luoghi e aree di riferimento. Se non mi avessero accompagnato avrei perso il treno. E lo stesso accade alla maggioranza dei viaggiatori. La stazione a cui sto lavorando prevede partenze al primo piano, arrivi, traffico pubblico e servizi vari al piano terra, traffico privato interrato. Prima di entrare sui due lati a est e a ovest trovi le biglietterie. Da qualsiasi punto entri in stazione vedo subito tutto.

*Architetto progettista dell'Inter Store di Pechino